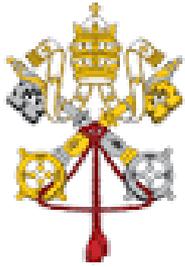




PARLIAMOCI FEBBRAIO 2025

EDIZIONE SPECIALE

PARLIAMO DEL VATICANO



QUESTO MESE PARLIAMO DELLO STATO DELLA CITTA DEL VATICANO.

Molti di noi hanno visitato il vaticano e la maggior parte di noi probabilmente ne conosce già molto.

Ci sono così tanti argomenti tra cui scegliere. Ho cercato di stare lontana dal solito, nella speranza che troviate curiosità sul vaticano che non conoscevate.

Fatemi sapere cosa ne pensate.



LO SAPEVATE CHE?

L'Alice P. Lennon Telescope e la sua struttura astrofisica Thomas J. Bannan, conosciuti insieme come Vatican Advanced Technology Telescope (VATT), è un telescopio gregoriano per l'osservazione nell'ottico e nell'infrarosso situato sul Monte Graham nel sud-est dell'Arizona, negli Stati Uniti.

Il telescopio, che misura 1,83 m di larghezza, ha raggiunto la sua prima luce nel 1993. VATT fa parte dell'Osservatorio Internazionale di Mount Graham ed è gestito dall'Osservatorio Vaticano, uno dei più antichi istituti di ricerca astronomica del mondo, in collaborazione con l'Università dell'Arizona.



L'insolito design ottico e le nuove tecniche di fabbricazione dello specchio fanno sì che sia lo specchio primario che quello secondario siano tra le superfici più precise mai realizzate per un telescopio terrestre. Inoltre, i cieli sopra il Monte Graham sono tra i più limpidi, stabili e bui del Nord America continentale. È possibile ottenere regolarmente una visione migliore di un secondo d'arco anche senza l'ottica adattiva.

Il governo dello Stato della Città del Vaticano sostiene il personale dell'Osservatorio Vaticano e i costi regolari di ricerca, ma i costi per costruire e mantenere il VATT stesso provengono da donatori privati: i principali donatori che hanno sostenuto la costruzione del VATT sono stati Fred e Alice P. Lennon e Thomas J. Bannan. I benefattori della Fondazione Specola Vaticana continuano a sostenere i costi operativi dell'Iva.

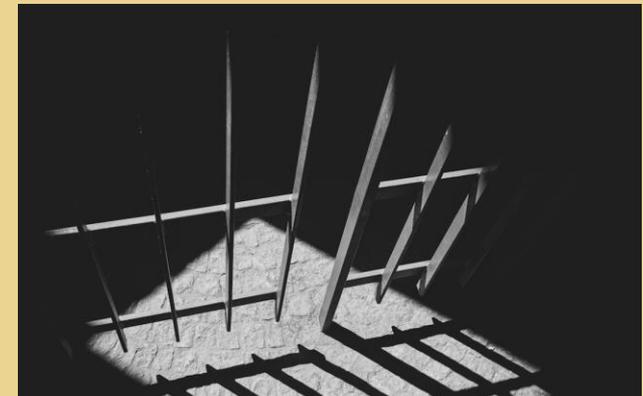
FATTI INTERESSANTI SUL VATICANO

Il 7 giugno 1929, sotto papa Pio XI, venne firmato il Trattato Lateranense e il Vaticano divenne ufficialmente uno Stato autonomo.

Situato nella città di Roma, con una superficie di soli 0,44 chilometri quadrati e una popolazione di 825 abitanti, il Vaticano è il paese più piccolo del mondo.

Sebbene la Città del Vaticano sia probabilmente l'unica nazione al mondo a non avere una prigione, il paese dispone di alcune celle per la custodia cautelare. I condannati e condannati alla reclusione scontano la pena nelle carceri italiane ai sensi del Trattato Lateranense. I costi della carcerazione sono coperti dal governo vaticano.

Il Vaticano ospita meno di 1.000 residenti ufficiali, eppure ha il tasso di criminalità più alto di qualsiasi paese al mondo. Tuttavia, questo non è dovuto al fatto che abbia più criminali di altri paesi, ma perché ha più criminali pro capite. Questi criminali vengono solitamente commessi dai milioni di turisti che affluiscono nella zona. I criminali più comuni sono i taccheggi, gli scippi e i borseggi, e lo stesso sito ufficiale del turismo del Vaticano chiede ai turisti di stare sempre attenti.





È stato riferito che i residenti del Vaticano consumano più vino pro capite che in qualsiasi altra parte del mondo. Il residente medio del Vaticano consuma l'incredibile cifra di 74 litri di vino ogni anno, il doppio del consumo dei paesi capitali del vino, Francia e Italia.

Ci sono molteplici ragioni per il loro maggiore consumo di vino. I residenti del Vaticano tendono a mangiare in gruppo in gruppi più grandi e l'unico supermercato della città vende vino esente da imposte, il che si traduce in un consumo più elevato.

135 soldati svizzeri, conosciuti come Guardia Svizzera Pontificia, hanno il compito di proteggere il Papa. Furono assunti per la prima volta nel 1506 da Papa Giulio II che necessitava di protezione personale da eventuali nemici della Chiesa. Sono facilmente riconoscibili nelle loro uniformi a strisce colorate. Nessuno può unirsi alla guardia svizzera; uno deve essere maschio, tra i 19 e i 30 anni e alto 1,70 m. Bisogna anche essere cristiani e aver completato l'addestramento militare di base.



Il Vaticano non ha ospedali o, cosa più importante, nessuna sala parto. Di conseguenza, nessuno può essere cittadino del Vaticano per nascita. Le viene concessa la cittadinanza sulla base della nomina a lavorare in una certa veste al servizio della Santa Sede. La cittadinanza è estesa ai coniugi, ai genitori e agli altri parenti che convivono. Una volta cessato l'incarico, viene tolta la cittadinanza.



La Città del Vaticano ospita anche la ferrovia più breve del mondo. La stazione ha due binari da 300 metri ed ha una stazione: Città Vaticano. I binari della ferrovia e la stazione ferroviaria furono costruiti durante il pontificato di Papa Pio XI. Viene utilizzato per trasportare merci. Non è previsto che vi circolino treni passeggeri regolari.



L'italiano è la lingua ufficiale della Città del Vaticano ed è la lingua utilizzata per tutte le questioni ufficiali. Anche l'italiano è la lingua franca, ma la Santa Sede usa il latino come lingua ufficiale. Il Vaticano è anche considerato il custode de facto della lingua latina. Quindi, potrebbe non essere un fatto così sorprendente che il bancomat della Banca Vaticana offra istruzioni in latino.

L'ANGOLO DELLO PSICOLOGO

VISITA AL VATICANO

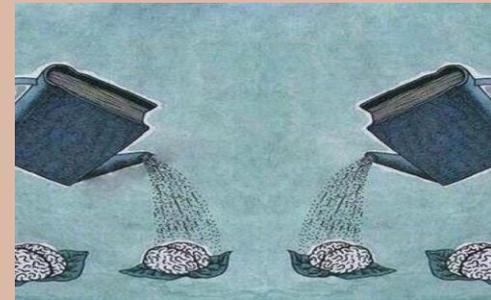
Cosa fa alla nostra mente e al nostro spirito

Visitare il Vaticano per motivi culturali e storici, piuttosto che religiosi, può avere un impatto psicologico significativo sulle persone. Ecco alcuni aspetti chiave di questo impatto:

Senso di Meraviglia e Stupore. Esperienza estetica. La bellezza e la grandezza dell'arte e dell'architettura del Vaticano possono suscitare sentimenti di meraviglia, quasi il sentimento di quando eravamo piccoli e ci portavano a vedere qualcosa che non avevamo mai visto. Proviamo quel senso di stupore che ci allontana temporaneamente dallo stress quotidiano, favorendo una connessione profonda con la creatività umana.

Stimolazione Cognitiva. Approfondimento intellettuale. Interagire con opere d'arte e reperti storici stimola la curiosità e il pensiero critico. I visitatori possono riflettere sulle storie dietro le opere, sul contesto della loro creazione e sul loro impatto sulla società, portando a una comprensione più profonda della storia umana.

Connessione Emotiva. Risonanza personale. Molti visitatori sviluppano connessioni emotive con opere d'arte specifiche o con particolari narrazioni storiche. Questo può evocare sentimenti di nostalgia, empatia o ispirazione, permettendo una riflessione sulle proprie esperienze di vita in relazione all'arte e alla storia.



Il Torso del Belvedere



Sfera con Sfera



Liberazione di San Pietro-Raphael



IL SOFFITTO
DELLA
CAPPELLA
SISTINA

Identità Culturale e Appartenenza. Esplorazione delle radici. Per coloro che cercano di connettersi con il proprio patrimonio culturale, visitare il Vaticano può rafforzare il senso di appartenenza e identità attraverso l'apprezzamento della storia, dell'arte e dei valori culturali condivisi.

Ispirazione e Motivazione. Stimolo alla Creatività. L'esposizione ai capolavori può accendere la creatività e ispirare le persone ad intraprendere attività artistiche o apprezzare l'arte in modi nuovi. Può portare a una maggiore motivazione in progetti nuovi, personali o professionali, incoraggiando l'esplorazione di nuove forme di espressione.

Interazione Sociale. Esperienze condivise. Visitare il Vaticano con amici o familiari può rafforzare i legami sociali. Condividere reazioni, interpretazioni ed esperienze favorisce connessioni significative e può dare origine a conversazioni proficue su arte, storia e cultura. Cosa che non avrebbero mai fatto in altra situazione.

Ed infine, **Effetti Terapeutici.** Arte come terapia. L'interazione con l'arte ha dimostrato di avere benefici terapeutici. La bellezza e la complessità delle opere possono fornire conforto e provocare introspezione, offrendo una forma di rilascio emotivo, una riflessione profonda sui propri valori, credenze e sulla condizione umana, o più semplicemente uno sguardo su come viviamo la nostra vita, le nostre esperienze, le nostre emozioni, che a volta sono la causa dei nostri problemi o le nostre ansie.



Baldacchino di San Pietro

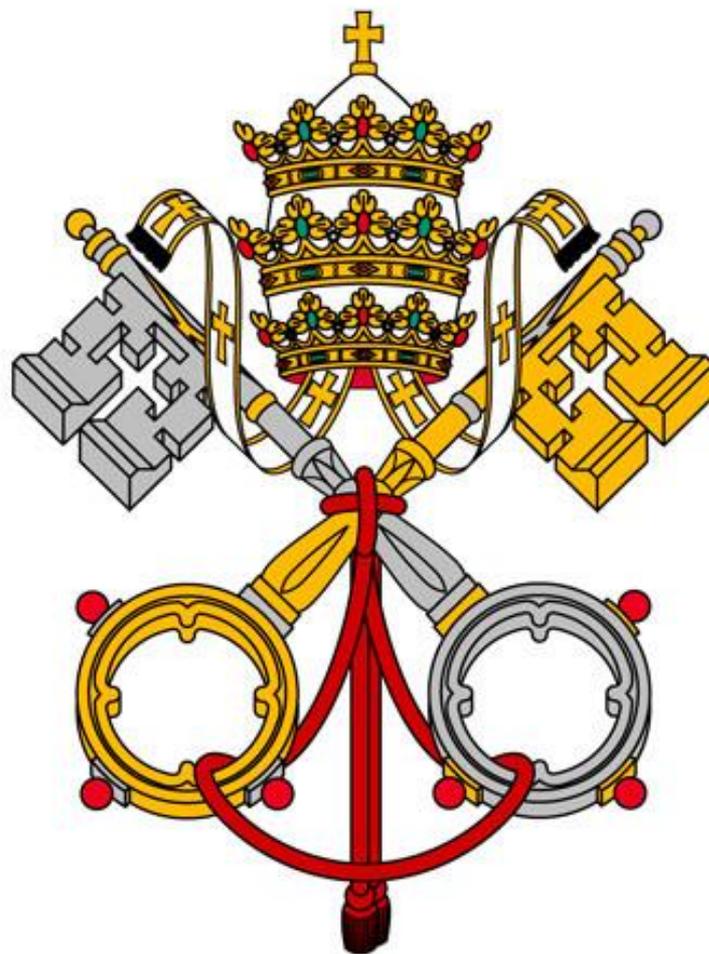
Nonostante le sue piccole dimensioni, il Vaticano ha il suo ufficio postale, le sue ambasciate, la sua moneta Euro coniata in Vaticano, il suo esercito (le Guardie Svizzere) e, naturalmente, la sua bandiera nazionale ufficiale. La bandiera del Vaticano è anche conosciuta come bandiera della Santa Sede.

La bandiera del Vaticano è un bicolore verticale di oro e argento, tuttavia appare nei colori giallo e bianco. L'oro (giallo) simboleggia il potere celeste con l'argento (bianco) che rappresenta il potere terreno. Al centro della fascia bianca c'è lo stemma papale. Prima che il Vaticano diventasse un paese separato, l'Italia era stata divisa in dieci diversi stati in cui il Vaticano aveva il suo Stato Pontificio. Nel 1803 lo Stato Pontificio iniziò a usare una bandiera bianca che mostrava lo stemma papale e nel 1815 questa bandiera fu resa ufficiale come bandiera dello Stato Pontificio. Il 17 settembre 1825 la bandiera fu cambiata in gialla e bianca, su cui è modellata la bandiera del Vaticano oggi.

Lo stemma papale rappresenta una chiave d'oro e d'argento che si incrociano puntando verso l'alto, collegate tra loro da un cordone rosso. Sopra le chiavi c'è la tiara papale che è stata indossata dai papi dall'VIII secolo fino a Papa Paolo VI nel 1963. Le chiavi sullo stemma papale rappresentano le chiavi che Gesù diede a San Pietro, che era un discepolo di Gesù e che sarebbe diventato il primo Papa. Si dice che le chiavi siano le chiavi del Regno dei Cieli.

La chiave sulla sinistra è d'oro, e rappresenta ancora una volta il potere celeste, mentre la chiave sulla destra è d'argento, e simboleggia il potere terreno.

La bandiera è esposta in molte chiese cattoliche in tutto il mondo. Spesso quando si cammina per Roma si può riconoscere un'ambasciata in Vaticano con la bandiera vaticana esposta. La bandiera vaticana è stata persino portata sulla luna dall'Apollo 11. Quella bandiera è ora esposta nei Musei Vaticani insieme ad alcune rocce lunari.



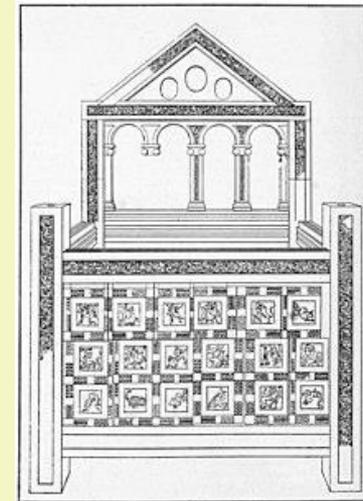
LA SEDIA GESTATORIA



Per le apparizioni pubbliche, prima dell'invenzione del concetto di papamobile, il Papa utilizzava la sedia gestatoria, portata a spalla dagli attendenti papali. Questa cadde in disuso dopo la morte di Papa Paolo VI nel 1978. Papa Giovanni Paolo I, succeduto a Papa Paolo VI e regnò solo 33 giorni prima della sua morte, fu l'ultimo Papa a utilizzare la sedia gestatoria.

Le carrozze papali erano adornate con rivestimenti in velluto rosso e incisioni e passamanerie dorate. Molte furono utilizzate nel 1800, molte delle quali sono state restaurate e sono esposte nella mostra del Padiglione delle Carrozze dei Musei Vaticani. Da un inventario delle scuderie pontificie del 1841 risulta che le carrozze erano trainate da cavalli con nomi quali Bandito, Pomposino, Bufalino e Capitano.

Il 10 novembre 1929, il Vaticano ricevette la sua prima automobile quando i fratelli Graham, che guidavano la Graham Paige Motors Corporation con sede a Detroit, donarono una limousine Graham Paige 837, che Papa Pio XI avrebbe utilizzato per recarsi alla Basilica di San Giovanni in Laterano il 22. Dicembre 1929. Tuttavia, si ritiene che il Nurburg 460 Pullman, donato a Papa Pio XI nel 1930 dalla casa automobilistica tedesca Mercedes-Benz, sia stato alla prima papamobile "ufficiale".



Disegno della Cattedra di San Pietro, utilizzata come sedia gestatoria e databile al VI secolo



Carrozza papale



Prima papamobile per Giovanni Paolo II: camion polacco Star 660 NEL 1979



La papamobile Fiat Campagnola a bordo della quale Papa Giovanni Paolo II fu vittima di un attentato nel maggio 1981.



Una delle due papamobili costruite su telaio Leyland Constructor per la visita di Papa Giovanni Paolo II nel Regno Unito nel maggio/giugno 1982.



La papamobile Mercedes-Benz Classe M di Papa Benedetto XVI nel 2007.

Ci sono state molte papamobili, comprese carrozze, limousine, berline, SUV, autobus e auto sportive. Il termine "papamobile" fu coniato durante il regno di Papa Giovanni Paolo II alla fine del XX secolo. Prima dell'automobile: i Papi andavano a cavallo o viaggiavano in carrozza. Papa Pio VII fu il primo papa a recarsi in Vaticano in carrozza. 1930: Papa Pio XI ricevette la prima papamobile, una Mercedes-Benz 460 Nurburg.



Papa Francesco a bordo di una Jeep JK-8, settembre 2015

1981: dopo l'attentato a Papa Giovanni Paolo II, le preoccupazioni per la sicurezza portarono all'introduzione delle papamobili corazzate.

2024: Papa Francesco riceve una papamobile Mercedes-Benz completamente elettrica

FETTUCCHINE ALLA PAPALINA

circa 400-450 gr. fettuccine o tagliatelle
1 cipolla, affettata finemente
1 cucchiaio. (15 gr.) burro o olio d'oliva
300 gr. prosciutto cotto o stagionato,
tagliato a cubetti o affettato
300 gr. piselli verdi
250 ml. crema (35%).
200 gr. parmigiano grattugiato
2 uova grandi o 3 piccole
sale per l'acqua
pepe nero, a piacere



In una ciotolina sbattete con una frusta o con una forchetta le uova con il parmigiano grattugiato, mettete da parte.

In una padella capiente, rosolare la cipolla tritata nel burro o nell'olio d'oliva fino a quando diventa traslucida e morbida, circa 5-7 minuti.

Aggiungere il prosciutto e cuocere per 2-3 minuti.

Aggiungere i piselli e lasciarli cuocere per 5 minuti o più finché non saranno cotti.

Incorporate la panna e lasciate che la panna si riduca leggermente.

Nel frattempo, mentre preparate il sugo, fate cuocere la pasta al dente in abbondante acqua salata.

Trasferire la pasta nella padella con il sugo usando le pinze invece di scolarla, questo garantirà che la pasta abbia ancora abbastanza liquido.

Versare poi il composto di uova e formaggio sulla pasta e sul sugo. Amalgamare bene il tutto fino a ricoprire la pasta con una salsa cremosa; condire con pepe nero appena macinato a piacere.

Servire immediatamente. Buon appetito!

La Porta Sancta

Nel 1300 papa Bonifacio VIII diede inizio alla tradizione dell'Anno Santo, detto Giubileo. Da allora la Chiesa cattolica li celebra ogni 25 anni circa. Una parte importante dell'Anno Santo per i cattolici è il pellegrinaggio a Roma. Il rito del varcamento della soglia della porta santa simboleggia il passaggio alla presenza di Dio. Contestualmente viene concessa la remissione della pena temporale per i peccati dei pellegrini, detta indulgenza. Uno dei primi resoconti dell'Anno Santo risale al 1437, a uno storico, viaggiatore e pellegrino spagnolo chiamato Pedro Tafur. Tafur collega l'indulgenza giubilare con il diritto di asilo per coloro che erano sfuggiti alle persecuzioni. Ne notò l'esistenza in epoca pagana per tutti coloro che varcavano la soglia della Porta Tarpea, precedentemente sul sito dell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano. Di conseguenza, su richiesta dell'imperatore Costantino I, papa Silvestro I pubblicò una bolla papale che proclamava la stessa immunità dalla punizione per i peccatori cristiani che vi si rifugiavano. Il privilegio fu rapidamente abusato e ad un certo punto fu persino commercializzato, con il risultato che i papi ordinarono che la porta fosse sigillata con un muro, solo per essere aperta durante gli anni del Giubileo. Il muro fu distrutto e la porta si aprì una volta su cento. anni. Questa fu poi ridotta a cinquant'anni e ora «aperta per volontà del Papa».



*Una Porta Santa di Vico Consorti durante la sua costruzione
La Porta Santa è l'ingresso più settentrionale della Basilica di San Pietro in Vaticano. Attualmente è aperto per il Giubileo del 2025.*



Retro della Porta Santa. Al suo interno sono conservate numerose medaglie e documenti canonici del Pontificato durante il quale la porta venne aperta per l'ultima volta. La porta, chiusa dalla fine del Giubileo Straordinario della Misericordia, è stata riaperta il 24 dicembre 2024 per il Giubileo del 2025.





La Trasfigurazione: Raffaello

Non posso lasciarvi senza menzionare l'art. I Musei Vaticani ospitano una collezione di circa 70.000 opere, tra cui alcune delle più importanti sculture romane e dipinti rinascimentali, accumulati dalla Chiesa cattolica e dal papato nel corso dei secoli. Di questi, solo 20.000 sono esposti.



La Pietà: Michelangelo



Il soffitto della Cappella Sistina: Michelangelo



San Matteo: Guido Reni



Gruppo del Laocoonte: Polydoros, Athanadoros, e Hagesandros.



Scuola di Atene: Raffaello



L'Apollo Belvedere: artista sconosciuto

LA SCALINATA ORIGINALE DEL BRAMANTE

La scalinata originale del Bramante, costruita nel 1505 La scalinata originale del Bramante, nel Museo Pio-Clementino, fu costruita nel 1505 su un progetto a doppia elica di Donato Bramante. Collega il palazzo del Belvedere di Papa Innocenzo VIII all'esterno e sorge in una torre quadrata di quell'edificio. La scalinata del Bramante presenta colonne doriche in granito e un motivo di pavimentazione a spina di pesce, ed è stata progettata per consentire a persone e animali da soma di salire e scendere senza interruzioni.

La scalinata è citata come ispirazione per il progetto di Antonio da Sangallo il Giovane per il passaggio a doppia elica presso il pozzo di San Patrizio a Orvieto, per risolvere un problema logistico simile. La scalinata fu costruita per consentire a Papa Giulio II di entrare nella sua residenza privata mentre era ancora in carrozza, poiché salire le diverse rampe con pesanti paramenti papali sarebbe stato oneroso. Non è generalmente aperta al pubblico, anche se visite guidate specialistiche



LA MODERNA SCALA



La moderna scala a doppia elica, anch'essa nel Museo Pio-Clementino, e comunemente chiamata "Scala del Bramante", fu progettata da Giuseppe Momo, scolpita da Antonio Maraini e realizzata dalla Fonderia Artistica Ferdinando Marinelli nel 1932 e si ispirò alla Scala del Bramante originale. Questa scala, come l'originale, è a doppia elica, con due rampe che permettono alle persone di salire senza incontrare chi scende; come per l'originale, lo scopo principale di questo progetto è quello di consentire un traffico ininterrotto in entrambe le direzioni. Circonda il muro esterno di una tromba delle scale larga circa quindici metri e con uno spazio libero al centro. La balaustra attorno alla rampa è in metallo lavorato in modo elaborato. Una pensilina posta sopra fornisce la luce necessaria per illuminare le scale. La scala si trova alla fine del percorso di visita del museo e tutti i visitatori escono da questo percorso.

COSA SUCCEDE QUESTO MESE

GIOCHIAMO A :

TROVA LE RADICI



È basato su un vecchio gioco a cui abbiamo giocato tutti quando eravamo piccoli:

La Tombola. Ma non é la Tombola.

Consiste nel trovare le località da dove sono venuti I vostri nonni e genitori.

Useremo una mappa dell' Italia molto speciale.

Il 23 febbraio all'Hub

Ti invieremo una mail chiedendoti il nome del tuo "villaggio" italiano o di origine che dovrai confermare a Giovanna a:

Gtenbroek@aol.com .

Conferma per favore se puoi partecipare o meno al gioco.

Ringraziandovi in anticipo.

ARTIGIANI E SOCI CHE SOSTENGONO IL CLUB PARLIAMO ITALIANO



clara luna
CRYSTALS | REIKI | MEDITATION

422 RUE MAIN - (SECOND FLOOR), HUDSON QC
STORE HOURS: WEDNESDAY - SATURDAY 11AM-5PM

Crystals by Christine



tavola mia

Italian cooking classes
with Maria Loggia.
www.tavolamia.com



Everyday Elegance
Handmaid linen blend tea towels \$12.00
Susanbutler825@outlook.com



SELL IT | BUY IT | With
PASQUALE TESTA
Trusted, Honest, and
Knowledgeable Real Estate
Broker
Pasqualetesta.com
5146212840

ITALIAN LESSONS BY
GIOVANNA VELTRI
February 6th – May 1st
9am-12pm. The
Creative Hub, Main Rd,
Hudson. More details
to come.



PARLIAMO ITALIANO



Artisanal chocolates, jams,
nuts, honey and more.
THE CHOCOLATE LAB
3187 rte Harwood unit G



Welcome to
Salina

Come and discover the best
Italian Groceries in Vaudreuil-
Soulanges
Quality at great prices

LES ALIMENTS SALINA
3100 Route Harwood,
#64
Vaudreuil-Dorion
450-424-1448

www.epiceriesalina.ca

If you have a service you would like to add, please let us know.



Se avete bisogno di informazioni su eventi
o tutto quello che riguarda il club, scrivete
a Giovanna @ gtenbroek@aol.com

Per tutto cio che riguarda la Newsletter
Parliamoci, scrivete a Lina @
linasimone@sympatico.ca

Questa newsletter è stata curata
da Lina Simone e Giovanna Veltri